

TOCCARE LE PIAGHE DI GESU'

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 20,19-31) narra che il giorno di Pasqua Gesù appare ai suoi discepoli nel Cenacolo, alla sera, portando tre doni: la *pace*, la *gioia*, la *missione* apostolica.



Le prime parole che Egli dice sono: «*Pace a voi*» (v. 21). Il Risorto reca l'autentica pace, perché mediante il suo sacrificio sulla croce ha realizzato la riconciliazione tra Dio e l'umanità e ha vinto il peccato e la morte. Questa è la pace. I suoi discepoli per primi avevano bisogno di questa pace, perché, dopo la cattura e la condanna a morte del Maestro, erano piombati nello smarrimento e nella paura. Gesù si presenta vivo in mezzo a loro e, mostrando le sue piaghe – Gesù ha voluto conservare le sue piaghe –, nel corpo glorioso, dona la pace come frutto della sua vittoria. Ma quella sera non era presente l'apostolo Tommaso. Informato di questo straordinario avvenimento, egli, incredulo dinanzi alla testimonianza degli altri Apostoli, pretende di verificare di persona la verità di quanto essi affermano. Otto giorni dopo, cioè proprio come oggi, si ripete l'apparizione: Gesù viene incontro all'incredulità di Tommaso, invitandolo a toccare le sue piaghe. Esse costituiscono la fonte della pace, perché sono il segno dell'amore immenso di Gesù che ha sconfitto le forze ostili all'uomo, il peccato, la morte. Lo invita a toccare le piaghe. È un insegnamento per noi, come se Gesù dicesse a tutti noi: "Se tu non sei in pace, tocca le mie piaghe".

Toccare le piaghe di Gesù, che sono i tanti problemi, difficoltà, persecuzioni, malattie di tanta gente che soffre. Tu non sei in pace? Va', va' a visitare qualcuno che è il simbolo della piaga di Gesù. Tocca la piaga di Gesù. Da quelle piaghe scaturisce la misericordia. Per questo oggi è la domenica della misericordia. Un santo diceva che il corpo di Gesù crocifisso è come un sacco di misericordia, che attraverso le piaghe arriva a tutti noi. Tutti noi abbiamo bisogno della misericordia, lo sappiamo. Avviciniamoci a Gesù e tocchiamo le sue piaghe nei nostri fratelli che soffrono. Le piaghe di Gesù sono un tesoro: da lì esce la misericordia. Siamo coraggiosi e tocchiamo le piaghe di Gesù. Con queste piaghe Lui sta davanti al Padre, le fa vedere al Padre, come se dicesse: "Padre, questo è il prezzo, queste piaghe sono quello che io ho pagato per i miei fratelli". Con le sue piaghe Gesù intercede davanti al Padre. Dà la misericordia a noi se ci avviciniamo, e intercede per noi. Non dimenticare le piaghe di Gesù.

Il secondo dono che Gesù risorto porta ai discepoli è la *gioia*. L'evangelista riferisce che «i discepoli gioirono al vedere il Signore» (v. 20). E c'è anche un versetto, nella

versione di Luca, che dice che non potevano credere per la gioia. Anche a noi, quando magari è successo qualcosa di incredibile, di bello, viene da dire: "Non ci posso credere, questo non è vero!". Così erano i discepoli, non potevano credere per la gioia. Questa è la gioia che ci

Chignolo COMMEMORAZIONE DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

Domenica 24 :presenza degli Alpini alla S.Messa delle ore 9; a seguire corteo al monumento.

APERTURA DEL MESE DI MAGGIO



Domenica 1 maggio
A Gorno: la S.Messa delle ore 10,30
sarà celebrata alla **Chiesa della
Madonna delle Grazie**
S.Messa alle ore 17,30 al **Santuario
del Frassino.**

porta Gesù. Se tu sei triste, se tu non sei in pace, guarda Gesù crocifisso, guarda Gesù risorto, guarda le sue piaghe e prendi quella gioia.

E poi, oltre alla pace e alla gioia, Gesù porta in dono ai discepoli anche *la missione*. Dice loro: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (v. 21). La risurrezione di Gesù è l'inizio di un dinamismo nuovo di amore, capace di trasformare il mondo con la presenza dello Spirito Santo.

In questa seconda domenica di Pasqua, siamo invitati ad accostarci con fede a Cristo, aprendo il nostro cuore alla pace, alla gioia e alla missione. Ma non dimentichiamo le piaghe di Gesù, perché da lì escono la pace, la gioia e la forza per la missione. Affidiamo questa preghiera alla materna intercessione della Vergine Maria, regina del cielo e della terra.

Francesco, Regina Coeli del 28 aprile 2019

MAGGIO: PERCHÉ CI È TANTO CARO IL MESE DEL ROSARIO?



La devozione del mese di maggio con le sue pie pratiche è una delle più care ai cristiani di ogni epoca. Al centro di questa devozione c'è la recita del Rosario, che pare abbia avuto origine già nel XII secolo nell'ambito dei Certosini e poi diffusasi capillarmente grazie agli Ordini Mendicanti, segnatamente i Domenicani, nell'ambito della loro predicazione contro la diffusione delle eresie.

Nella nostra Diocesi

Nella diocesi di Bergamo la devozione del mese di maggio fu introdotta dall'ex gesuita Luigi Mozzi, arciprete della Cattedrale, nell'ambito delle Congregazioni mariane – erano una iniziativa studiata espressamente per la gioventù, per una più accurata formazione cristiana – dove il Rosario era recitato quotidianamente insieme a meditazioni mariane. Iniziate dai gesuiti nel loro collegio romano, queste congregazioni si diffusero

rapidamente nell'intera Europa. A Bergamo, la prima Congregazione mariana fu introdotta nel 1741 nell'allora parrocchia di San Pancrazio in Città Alta, dal 1793 diretta dal Mozzi e dai canonici don Lorenzo Tomini e don Gaetano Benaglio. L'espandersi impressionante di queste congregazioni allarmò le autorità politiche francesi, che allora dominavano la Bergamasca, che nel 1797 esiliarono il Mozzi e nel 1807 decretarono la soppressione di tutte le congregazioni mariane, mai più risorte.

Passata la bufera napoleonica, nel corso dell'Ottocento la devozione del mese di maggio si diffuse capillarmente nelle parrocchie e fra il popolo, grazie soprattutto all'opera di don Giovanni Brignoli, prevosto di Pignolo.

Da ieri a oggi

Dall'Ottocento fino ai giorni nostri, nel corso del mese di maggio, la gente confluiva in chiese, chiesette e santuari, ma nei decenni recenti anche negli androni dei condomini e in luoghi all'aperto, per la recita del Rosario, favorendo anche la socializzazione nella nostra cultura individualistica. Il mese si chiude con una funzione particolare, con Rosario, riflessioni e benedizione. Abbiamo appurato che nelle parrocchie bergamasche l'omiletica accostava la bellezza della natura del mese di maggio alla bellezza interiore di Maria e alle sue virtù. Oggi la predicazione punta soprattutto a presentare Maria come la prima credente e colei che ha ascoltato pienamente la Parola di Dio. Anche le preghiere si inseriscono nell'ottica del tempo. Ieri, in tempi di guerra, nel mese di maggio si pregava per i soldati al fronte e i caduti e per la pace. Nel santuario della Madonna delle Rose, per esempio, in tempi di guerra, riprendendo la storia dell'Apparizione (Maria apparve a due mercanti smarriti indicando la strada

con una luce nella notte) i fedeli recitavano: «O Maria, come secoli fa hai indicato la strada ai due mercanti smarriti, fa ritrovare la strada del ritorno a casa dalla guerra a mio marito, fidanzato, figlio, fratello». Nel Dopoguerra si pregava per la difesa dei valori cristiani, per il Pontefice attaccato da più parti, per i cristiani perseguitati nei Paesi comunisti. Oggi si prega per i bisogni contemporanei e, nella guerra in corso in Ucraina, per quelle popolazioni martoriate e per la pace. In molte parrocchie si è conservata la tradizione del pellegrinaggio ai santuari. Alcuni hanno un raggio devozionale geograficamente circoscritto. Altri, invece, sono meta di fedeli anche da fuori regione.

Perché il Rosario

C'è chi afferma che il Rosario sia lungo e ripetitivo. Invece, oltre a essere raccomandato da ogni Pontefice, è una delle espressioni semplici ma concrete per ripercorrere la storia della salvezza: mentre si ripetono il Padre Nostro e le Ave Maria, la mente ripercorre i misteri di Cristo (vita, passione, morte, risurrezione e glorificazione) e, insieme a Maria, attraversa gli eventi a cui Lei ha partecipato unita al Figlio. Dunque il Rosario è una preghiera non di Maria, ma con Maria, ed è la sintesi del Vangelo.

Carmelo Epis

La compagnia teatrale **GENZIANELLA**
organizza in collaborazione con
AVIS-AIDO & Comune di Gorno

RASSEGNA TEATRALE 2022 **IN RICORDO DI GILBERTO PALAMINI**

Via Madonna 5, 24020 Gorno BG
"Sala Arcobaleno"

ALLE ORE 20:45

COSTO BIGLIETTO: € 8,00

FINO A 14 ANNI INGRESSO LIBERO

30 Aprile 2022

ASS. TEATRO FRATELLANZA

Porta passiensa Mansueto

DALLA COMMEDIA "GEORGE DANDIN" DI MOLIÈRE E ADATTATA DA
ENRICO MARTINELLI.

LASCIANDO INTEGRO IL MONDO DI MOLIÈRE ASSISTERETE RIDENDO A
BATTIBECCHI, COLPI DI BATTIPANNI, INGANNI, ADULTERI E INTRALLAZZI
VARI. ALLA FINE, L'ONESTÀ DELLA BRAVA GENTE VIENE MALPAGATA,
LASCIANDO ONOREFICIENZA A PERSONE INDEGNE. MOLTI ANNI SONO
PASSATI DA ALLORA E STASERA RIDERETE ALLE SPALLE DEL POVERO

MANSUETO CHE VOLLE LA MOGLIE ARISTOCRATICA MA POI...
BUON DIVERTIMENTO

Dalla raccolta delle associate al Gruppo Parrocchiale di Gorno "Le Consorelle" è stata consegnata al parroco la somma di 500 €. Verranno celebrate delle Sante Messe con intenzione per le associate domenica 1 maggio per le consorelle viventi e domenica 4 settembre per le consorelle defunte.

Il gruppo missionario ringrazia per la vostra generosità grazie alla quale si è ricavato euro 900 con la vendita delle confezioni di vino e formagella che verrà destinato alle missioni di suor Adriana Valle in Brasile" e ricavato euro 1.500 dalla vendita del riso che verrà destinato alle missioni dei padri monfortani in Malawi. "

SUL SITO INTERNET DELL'UNITA' PASTORALE VAL DEL RISO [Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo \(upvaldelriso.it\)](#) puoi scaricare il "Pellegrino" in PDF. Puoi scaricare anche il foglietto dei canti coi link ai video musicali per imparare i canti che non sai, anche naturalmente sentire quelli che conosci (clicca su [Canto liturgico – Unità Pastorale \(upvaldelriso.it\)](#))

		Gorno S. Martino	Chignolo S.Bartol.	Cantoni S.Antonio	Oneta S. Maria Assunta
2ª DI PASQUA Della divina Misericordia At 5,12-16; Sal 117 (118); Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31 Otto giorni dopo venne Gesù. R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. Opp. Alleluia,alleluia,alleluia	24 DOMENICA Aprile LO Prop	ore 8,00 Def. Marco Serturini Tagliaferri Triestino e Giuseppe <u>Ore 10,30</u> per il popolo BATTESIMO di Federico Meloncelli di Luca e Francesca Serturini	ore 9,00 def. Borlini Tiraboschi Pagnoncelli Personeni (commemorazione della liberazione)	<u>Ore11,15</u> Def. Epis Agostino. Epis Cesare e Giovannina	<u>Ore10,00</u> pro popolo <u>Ore17,30</u> (Frassino) def Casneda Giuseppina; Roggerini Giuseppe; Epis Cesare e Giovannina
S. MARCO, EVANGELISTA (f) 1Pt 5,5b-14; Sal88; Mc 16,15-20 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. R Canterò in eterno l'amore del Signore.	25 LUNEDÌ LO Prop	<u>Ore 7,30</u>			<u>Ore 9,00</u>
At 4,32-37; Sal 92(93); Gv3,7-15 Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. R Il Signore regna, si riveste di maestà.	26 MARTEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> def. fam. Riva e C.			
At 5,17-26; Sal 33 (34); Gv 3,16-21 Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. R Il povero grida e il Signore lo ascolta.	27 MERCOLEDÌ LO 2ª set	ore 7,30 Def. Guerinoni Alceste			<u>Ore 15,30</u> (Frassino) def Ersilia Zanotti e Pietro Bottani Gibellini Mauro, Quistini Giulia e Lanzarotti Graziano
S. Pietro Chanel (mf); S. Luigi Maria Grignion de Montfort (mf) At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. R Ascolta, Signore, il grido del povero	28 GIOVEDÌ LO 2ª set	ore 7,30 def. Zanotti Elisabetta e Luigi Telini Luigi			<u>Ore 17,30</u> (Scullera) def Clelia e Giovanni
S. CATERINA DA SIENA, PATRONA D'ITALIA E D'EUROPA (f) 1 Gv 1,5-2,2; Sal 102; Mt 11,25-30 Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. R Benedici il Signore, anima mia.	29 VENERDÌ LO Prop	<u>Ore 7,30</u> Def. Fam. Cabrini Imberti Luigi, Roggerini Margherira, Imberti Beniamina e Perani Mario Claudia Roggerini			<u>Ore 17,30</u>
S. Pio V (mf) At 6,1-7; Sal 32 (33); Gv 6,16-21 Videro Gesù che camminava sul mare. R Su di noi sia il tuo amore, Signore.	30 SABATO LO 2ª set	<u>Ore 18,00</u> Def. Zanotti Benedetto	ore 16.00 def. Borlini Elia. Maringoni Palmira	ore17,30 def Dolci Emilio, Alessandro e Minelli Oliva. Recuperati Danilo, Colombo Ester	
3ª DI PASQUA At 5,27b-32.40b-41; Sal 29 (30); Ap 5,11-14; Gv 21,1-19. Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce. R Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.	1 Maggio DOMENICA LO 3ª set	ore 8,00 Def. Donato e Maria Bendotti Teresa e Anna Consorelle viventi <u>Ore 10,30</u> (alla Madonna delle Grazie)per il popolo	ore 9,00 def. Roggerini Elvira e Margherita	<u>Ore11,15</u> Per il popolo	<u>Ore10</u> pro popolo BATTESIMO di Nina Tiraboschi di Alessio e Elisa Bosio <u>Ore17,30</u> (Frassino) def Zanotti Adua e Roggerini Ernesto